REGIONE LAZIO

GIUNTA REGIONALE

DELIBERAZIONE N. **DEL**
PROPOSTA N. 5373 **DEL** 09/04/2015

STRUTTURA PROPONENTE	***Direzione Regionale:*** PROGRAM. ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO ***Area:***

Prot. n. _____ **del** _____

OGGETTO: Schema di deliberazione concernente:

Patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015 - Adozione dell'articolato per l'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015 e approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici relativi all'esercizio finanziario 2015 degli enti locali del Lazio in materia di patto di stabilità interno.

(ZAZZARA CHIARA)	(PIZZICANNELLA PAOLA)		(M. MARAFINI)	
L' ESTENSORE	IL RESP. PROCEDIMENTO	IL DIRIGENTE RESPONSABILE	IL DIRETTORE REGIONALE	

ASSESSORATO PROPONENTE	POLITICHE DEL BILANCIO, PATRIMONIO E DEMANIO (Sartore Alessandra) L'ASSESSORE
DI CONCERTO	IL DIRETTORE / L' ASSESSORE / IL DIRETTORE / L' ASSESSORE

Copia

ALL'ESAME PREVENTIVO COMM.NE CONS.RE ☐

COMMISSIONE CONSILIARE:

Data dell' esame:

con osservazioni ☐ **senza osservazioni** ☐

VISTO PER COPERTURA FINANZIARIA: ☐

IL DIRETTORE DELLA DIREZIONE REGIONALE
PROGRAMMAZIONE ECONOMICA, BILANCIO, DEMANIO E PATRIMONIO

_____

SEGRETERIA DELLA GIUNTA **Data di ricezione** 09/04/2015 - prot. 158

ISTRUTTORIA: _____

_____

_____

_____

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

IL DIRIGENTE COMPETENTE

IL SEGRETARIO DELLA GIUNTA

IL PRESIDENTE

Richiesta di pubblicazione sul BUR: SI

Oggetto: Patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015 - Adozione dell'articolato per l'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015 e approvazione delle variazioni degli obiettivi programmatici relativi all'esercizio finanziario 2015 degli enti locali del Lazio in materia di patto di stabilità interno.

LA GIUNTA REGIONALE

su proposta dell'Assessore alle Politiche del Bilancio, Patrimonio e Demanio

VISTA la legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, recante modifiche al Titolo V, parte seconda, della Costituzione;

VISTO l'art. 117 della Costituzione;

CONSIDERATO che, ai sensi del predetto art. 117 della Costituzione, il coordinamento della finanza pubblica rientra tra le funzioni di competenza concorrente dello Stato e delle Regioni;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6, e successive modificazioni, concernente "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla dirigenza ed al personale regionale";

VISTO il regolamento regionale 6 settembre 2002, n. 1, e successive modificazioni, concernente "Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale";

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, recante: "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42" e relativi principi applicativi, come modificato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 17, "Legge di stabilità regionale 2015";

VISTA la legge regionale 30 dicembre 2014, n. 18, "Bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 24 del 27 gennaio 2015, avente ad oggetto "Applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 39, comma 4, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche, e ulteriori disposizioni per la gestione del bilancio di previsione finanziario della Regione Lazio 2015-2017";

COPIA

VISTA la legge 5 maggio 2009, n. 42, e successive modificazioni, concernente "Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione";

VISTO l'art. 12, comma 1, lettera l), della Legge n. 42/2009, che prevede "... *la legge statale, nell'ambito della premialità ai comuni e alle province virtuosi, in sede di individuazione dei principi di coordinamento della finanza pubblica riconducibili al rispetto del patto di stabilità e crescita, non possa imporre vincoli alle politiche di bilancio degli enti locali per ciò che concerne la spesa in conto capitale limitatamente agli importi resi disponibili dalla regione di appartenenza dell'ente locale o da altri enti locali della medesima regione*";

VISTO l'art. 17, comma 1, lettera c), della Legge n. 42/2009, che prevede "... principi e criteri direttivi: *assicurazione degli obiettivi sui saldi di finanza pubblica da parte delle regioni che possono adattare, previa concertazione con gli enti locali ricadenti nel proprio territorio regionale, le regole e i vincoli posti dal legislatore nazionale, differenziando le regole di evoluzione dei flussi finanziari dei singoli enti in relazione alla diversità delle situazioni finanziarie esistenti nelle diverse regioni*";

VISTA la legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), recante "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato", che all'art. 1, commi da 484 a 486, disciplina il meccanismo del c.d. **patto di stabilità regionale verticale incentivato**, all'esito del quale la Regione, entro la data del 30 aprile 2015, comunica al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, I.GE.P.A., con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica. Per l'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato è previsto un contributo, nei limiti di un importo complessivo di euro 1.000.000.000,00, da parte dello Stato, pari all'83,33% dell'entità degli spazi finanziari ceduti e attribuiti ai comuni e alle province, nei limiti degli importi indicati per ciascuna regione nella Tabella 1 allegata alla legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), come modificati a seguito dell'intesa raggiunta in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome del 19 febbraio 2015;

TENUTO CONTO che la Regione Lazio intende attuare, per l'esercizio finanziario 2015, il patto di stabilità regionale verticale incentivato, di cui all'art. 16, commi 12-*bis* e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, e riproposto dall'art. 1, commi da 484 a 486, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015);

TENUTO CONTO degli esiti dell'incontro, tenutosi in data 1° aprile 2015, tra l'Assessore alle Politiche del bilancio, Patrimonio e Demanio e le Associazioni rappresentative delle autonomie locali, durante il quale è stata presentata la proposta di articolato per l'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015, di cui all'allegato *"Articolato per l'attuazione del Patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015"*, successivamente trasmesso al Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio per il seguito di competenza;

CONSIDERATO che il Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio (CAL), Delegazione per la concertazione, mediante Deliberazione n. 1 adottata in data 8 aprile 2015, ha approvato la proposta di articolato di cui all'allegato *"Articolato per l'attuazione del Patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015"*, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, e che dell'avvenuta approvazione è stata data formale comunicazione all'Assemblea del CAL;

PRESO ATTO che gli artt. 4 e 5 del predetto articolato, rispettivamente per le province e per i comuni, individuano, quale criterio di virtuosità per la partecipazione al patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015, il rispetto del patto di stabilità per l'anno 2014, salvo che, in caso di sfondamento del patto, la Provincia inadempiente dimostri che lo stesso sia dipeso dalle difficoltà emerse in sede di applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modificazioni;

CONSIDERATO che la Regione Lazio, ai fini del conseguimento del massimo contributo finanziario, intende attuare il patto di stabilità verticale incentivato 2015 concedendo spazi finanziari, da utilizzare esclusivamente per il pagamento di debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014, in misura pari ad euro 122.827.671,19, di cui euro 30.706.917,80 per le province e complessivi euro 92.120.753,39 in favore dei Comuni;

PRESO ATTO che per l'esercizio finanziario 2015 gli enti locali del Lazio che, avendo fatto richiesta e risultando in possesso dei prescritti requisiti di virtuosità, partecipano al patto di stabilità regionale verticale incentivato sono:

- n. 146 comuni;
- n. 3 amministrazioni provinciali;

CONSIDERATO peraltro che le richieste di spazi finanziari da parte delle province non consentono di esaurire il *plafond* messo a disposizione delle stesse, come si evince dall'allegato "Variazione degli obiettivi programmatici 2015 del patto di stabilità delle province e dei comuni con popolazione sopra i 1.000 abitanti del Lazio", che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione. Dallo stesso, infatti, emerge la possibilità di cedere spazi finanziari per complessivi euro 97.508.713,75, dei quali euro 92.120.753,39 per i Comuni (ad esaurimento del relativo *plafond*) ed euro 5.387.960,36 per le Province (a fronte di euro 30.706.917,80 teoricamente utilizzabili);

DELIBERA

le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

1) di adottare l'articolato per l'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato per l'anno 2015, di cui all'allegato *"Articolato per l'attuazione del Patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015"*, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, il quale è stato approvato in data 8 aprile 2015 dal Consiglio delle Autonomie Locali del Lazio, Delegazione per la concertazione;

2) di approvare le variazioni da apportare agli obiettivi programmatici di ciascuna provincia e di ciascun comune con popolazione sopra i 1.000 abitanti del Lazio nell'esercizio finanziario 2015, così come indicate nell'allegato *"Variazioni degli obiettivi programmatici 2015 del patto di stabilità delle province e dei comuni con popolazione sopra i 1.000 abitanti del Lazio"*, che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

3) che, in caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno 2015, gli enti locali saranno soggetti al regime sanzionatorio previsto dalla normativa statale vigente;

4) di comunicare, entro il termine perentorio del 30 aprile 2015, al Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, I.GE.P.A., ai sensi dell'art.1, comma 485, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità 2015), con riferimento a ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica;

5) di comunicare le variazioni degli obiettivi programmatici, per effetto dell'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015, per ciascun ente interessato, all'UPI regionale (Unione delle Province d'Italia regionale), all'ANCI regionale (Associazione Nazionale dei Comuni d'Italia regionale) e all'ARALL (Associazione Regionale delle Autonomie Locali del Lazio);

6) di comunicare, a tutti gli enti locali del Lazio interessati, le variazioni degli obiettivi programmatici per effetto dell'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015.

La presente deliberazione verrà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio.

Il Presidente pone ai voti a norma di legge, il suesteso schema di deliberazione che risulta approvato all'unanimità.

Copia

REGIONE LAZIO

Articolato per l'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato 2015

Art. 1
(Struttura del patto di stabilità regionale per l'anno 2015)

La normativa vigente in materia di patto di stabilità per l'anno 2015 prevede la possibilità di modificare l'obiettivo programmatico degli enti locali. Le fasi previste da tale processo di modifica possono essere così sintetizzate:

1. Patto di stabilità regionale verticale incentivato;
2. Patto di stabilità regionale orizzontale, con la partecipazione della Regione.

Il presente articolato disciplina l'attuazione del patto regionale verticale incentivato.

Art. 2
(Oggetto ed ambito di applicazione)

L'articolo 1, commi da 484 a 486, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (Legge di stabilità 2015), ha riproposto il meccanismo del patto regionale verticale incentivato introdotto dall'articolo 16, commi 12-*bis* e seguenti, del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito dalla legge 7 agosto 2012, n. 135.
In particolare, per l'anno 2015, alle regioni a statuto ordinario, alla Regione Siciliana, alla Regione Sardegna e alla Regione Friuli-Venezia Giulia è attribuito un contributo, nei limiti dell'importo complessivo di 1.000.000.000,00 di euro, in misura pari all'83,33 per cento degli spazi finanziari validi ai fini del patto di stabilità interno degli enti locali, ceduti da ciascuna di esse ed attribuiti ai comuni ed alle province ricadenti nel loro territorio.
Gli spazi finanziari sono ceduti per il 25 per cento alle Province ed alle città metropolitane e per il 75 per cento ai comuni.
L'ultimo periodo del comma 484 specifica che gli spazi finanziari ceduti da ciascuna regione sono utilizzati dagli enti locali beneficiari esclusivamente per pagare i debiti commerciali di parte capitale maturati alla data del 30 giugno 2014.
La norma prevede, inoltre, che l'importo pari a 1.000 milioni di euro sia attribuito alle regioni in base alla distribuzione indicata nella tabella 1 allegata alla citata legge n. 190/2014, modificabile mediante accordo da sancire in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome (sul punto, cfr. art. 3). Al fine di dare attuazione al patto regionale verticale incentivato, le regioni comunicano al Ministero dell'Economia e delle Finanze, entro il termine perentorio del 30 aprile 2015 per ciascun ente beneficiario, gli elementi informativi occorrenti per la verifica del mantenimento dell'equilibrio dei saldi di finanza pubblica.

Art. 3
(*Plafond* complessivo)

Gli importi indicati nella tabella 1 allegata alla legge di stabilità 2015, richiamata dall'art. 1, comma 484, sono stati modificati dall'intesa raggiunta in sede di Conferenza Stato-Regioni del 19 febbraio 2015. L'attuale ripartizione prevede per la Regione Lazio, ai fini dell'attuazione del patto di stabilità regionale verticale incentivato per l'anno 2015, un contributo massimo pari ad euro 102.352.298,40, di cui euro 25.588.074,60 per le province ed euro 76.764.223,80 per i comuni.

Di conseguenza, gli spazi finanziari minimi che devono essere ceduti alle province ed ai comuni al fine di ottenere il massimo del contributo finanziario ammontano, per la Regione Lazio, a complessivi euro 122.827.671,19, di cui euro 30.706.917,80 per le province ed euro 92.120.753,39 per i comuni.
La Regione Lazio, pertanto, intende attuare il patto di stabilità regionale verticale incentivato per l'anno 2015 con un *plafond* complessivo di euro 122.827.671,19, di cui euro 30.706.917,80 per le province ed euro 92.120.753,39 per i comuni.

Art. 4
(Patto di stabilità regionale verticale incentivato per le Province)

CRITERI DI VIRTUOSITA'
Il rispetto del patto di stabilità per l'esercizio finanziario 2014, da parte delle province, costituisce criterio di virtuosità per la partecipazione al patto regionale verticale incentivato per l'anno 2015, salvo che, in caso di sfondamento del patto, la Provincia inadempiente dimostri che lo stesso sia dipeso dalle difficoltà emerse in sede di applicazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e successive modificazioni.

PARAMETRI DI RIPARTIZIONE DEL PLAFOND
Le richieste pervenute risultano inferiori al *plafond* di riferimento. Di conseguenza, esse possono essere interamente soddisfatte.

Art. 5
(Patto di stabilità regionale verticale incentivato per i Comuni)

CRITERI DI VIRTUOSITA'
Il rispetto del patto di stabilità per l'esercizio finanziario 2014, da parte dei comuni, costituisce criterio di virtuosità per la partecipazione al patto regionale verticale incentivato per l'anno 2015.

PARAMETRI DI RIPARTIZIONE DEL PLAFOND
Le richieste pervenute da parte dei Comuni, al netto di Roma Capitale, risultano inferiori al *plafond* di riferimento. Di conseguenza, esse possono essere interamente soddisfatte.
La disponibilità residua del *plafond* destinato ai comuni viene interamente utilizzata per soddisfare (parzialmente) la richiesta di spazi pervenuta da Roma Capitale.

Art. 6
(Disposizioni finali)

I criteri individuati agli articoli 4 e 5 verranno utilizzati anche nel caso in cui norme di legge successive individuino nuove risorse da destinare al patto di stabilità verticale incentivato.
Laddove, inoltre, la normativa relativa al patto verticale incentivato dovesse subire delle modifiche, che determinino la necessità di una riapertura dei termini per l'invio delle richieste da parte degli enti, queste ultime saranno soddisfatte interamente, in caso di capienza del *plafond* residuo, ovvero, in caso di sua incapienza, saranno decurtate applicando un criterio proporzionale.

Il presente articolato viene trasmesso al Consiglio delle Autonomie Locali.

REGIONE LAZIO

Variazione degli obiettivi programmatici 2015 del patto di stabilità degli enti locali del Lazio

Comuni	*Spazi finanziari attribuiti ai Comuni*
Acquapendente	158.000,00
Acuto	124.393,00
Agosta	249.000,00
Alatri	200.000,00
Amaseno	25.000,00
Anguillara Sabazia	368.000,00
Antrodoco	375.000,00
Anzio	500.000,00
Aprilia	2.263.000,00
Aquino	433.000,00
Ardea	383.253,25
Arpino	480.000,00
Arsoli	233.000,00
Artena	500.000,00
Atina	270.000,00
Bagnoregio	118.098,00
Barbarano Romano	200.000,00
Bassano Romano	14.888,47
Bolsena	96.358,08
Bomarzo	57.692,00
Bracciano	1.200.000,00

Broccostella	214.000,00
Campoli Appennino	302.000,00
Canale Monterano	184.000,00
Canino	25.416,27
Cantalice	24.000,00
Capena	100.899,50
Capranica	38.999,42
Carpineto Romano	401.000,00
Casalvieri	218.000,00
Cassino	1.738.149,00
Castel Madama	790.000,00
Castel Sant'Angelo	11.359,00
Castel Sant'Elia	156.437,65
Castelforte	300.000,00
Castiglione in Teverina	220.010,00
Cave	700.000,00
Celleno	5.000,00
Ceprano	500.000,00
Cervaro	140.000,00
Ciampino	341.000,00
Cittaducale	1.032.544,00
Civita Castellana	1.256.792,46
Civitavecchia	499.106,87
Civitella d'Agliano	178.597,00

Civitella San Paolo	53.000,00
Colleferro	800.000,00
Collevecchio	219.000,00
Contigliano	75.000,00
Corchiano	362.000,00
Fabrica di Roma	403.000,00
Fiano Romano	652.000,00
Fiumicino	1.200.000,00
Fontana Liri	302.000,00
Forano	345.118,52
Formello	76.933,47
Frosinone	2.200.000,00
Gaeta	856.631,00
Gallese	46.000,00
Gallicano nel Lazio	250.000,00
Gavignano	192.000,00
Genazzano	100.000,00
Genzano di Roma	454.555,45
Gerano	165.000,00
Gradoli	65.000,00
Graffignano	183.000,00
Guidonia Montecelio	3.154.000,00
Isola del Liri	79.000,00
Labico	500.000,00

Ladispoli	100.000,00
Leonessa	447.051,00
Licenza	35.000,00
Maenza	109.000,00
Magliano Sabina	940.057,73
Marcellina	367.151,85
Mazzano Romano	29.440,00
Monte Porzio Catone	500.000,00
Monte Romano	186.000,00
Monte San Biagio	53.000,00
Monte San Giovanni C.	530.000,00
Montefiascone	50.000,00
Montelanico	210.000,00
Montelibretti	330.279,00
Monterosi	182.000,00
Monterotondo	79.806,94
Montopoli di Sabina	47.000,00
Montorio Romano	118.213,00
Moricone	371.176,96
Morlupo	241.505,70
Nazzano	150.000,00
Nettuno	572.000,00
Oriolo Romano	30.500,00
Palestrina	220.000,00

Paliano	369.313,31
Palombara Sabina	380.000,00
Patrica	302.914,61
Pescosolido	197.000,00
Piedimonte San Germano	450.000,00
Pofi	338.000,00
Poggio Bustone	42.500,00
Poggio Catino	106.440,00
Poggio Mirteto	1.983.000,00
Poggio Nativo	163.879,48
Pontecorvo	19.241,98
Ponza	163.000,00
Posta Fibreno	160.000,00
Priverno	40.000,00
Riano	250.000,00
Rocca di Papa	719.316,70
Rocca Priora	1.500.000,00
Roccagorga	91.000,00
Roma	39.225.437,13
Sacrofano	70.000,00
San Donato Val di C.	60.686,15
San Polo dei Cavalieri	113.000,00
San Vito Romano	363.958,00
Santa Marinella	629.242,00

Sant'Andrea del G.	150.000,00
Sant'Angelo Romano	147.432,09
Sant'Apollinare	163.000,00
Sant'Elia Fiumerapido	470.295,71
Sant'Oreste	150.000,00
Selci	156.000,00
Sermoneta	867.058,00
Sezze	500.000,00
Sgurgola	244.000,00
Sonnino	300.000,00
Sora	211.000,00
Sperlonga	40.000,00
Spigno Saturnia	287.000,00
Stimigliano	181.000,00
Sutri	130.000,00
Tarquinia	13.653,64
Torre Cajetani	121.000,00
Torri in Sabina	350.000,00
Torrice	180.000,00
Torrita Tiberina	150.000,00
Vallecorsa	283.000,00
Valmontone	500.000,00
Vasanello	172.970,00
Vejano	169.000,00